

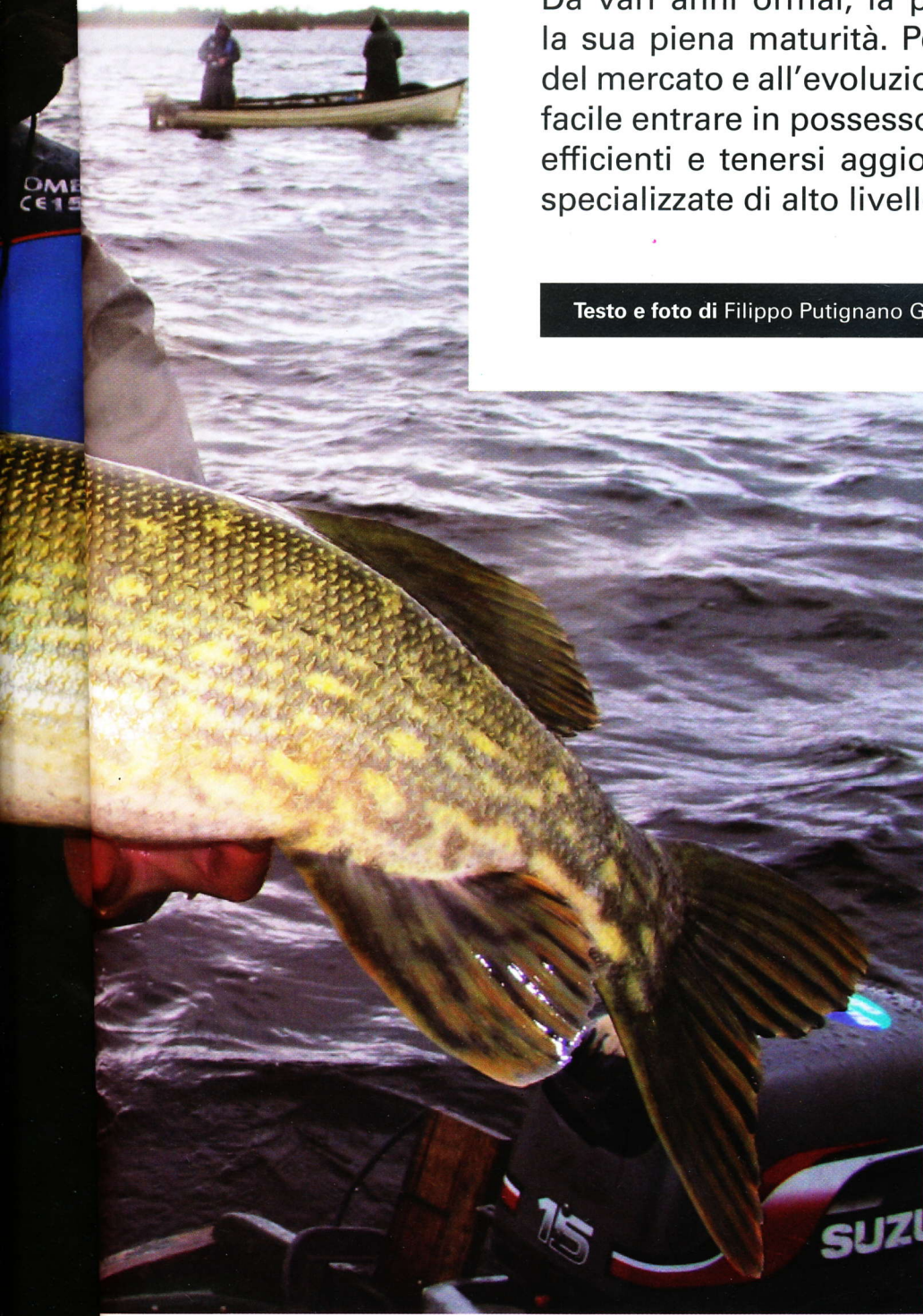


ITINERARIO ESTERO

LUCCI HEAVY METAL

Da vari anni ormai, la pesca al luccio sta vivendo la sua piena maturità. Per i più attenti ai progressi del mercato e all'evoluzione delle diverse tecniche, è facile entrare in possesso di attrezzature raffinate ed efficienti e tenersi aggiornati tramite pubblicazioni specializzate di alto livello, cataloghi, forum on line.

Testo e foto di Filippo Putignano Giordano



Una nuova generazione di appassionati sta crescendo, con un approccio più tecnico e una rinnovata coscienza ambientale. E qualche peccato di gioventù. Non è raro infatti, che persino i pescatori più preparati sottovalutino esche dalla resa straordinaria solo per il loro aspetto datato. Dimenticare l'efficacia degli ondulanti è uno degli errori più comuni, e molti cucchiari fantastici vengono lasciati languire nelle profondità... delle scatole portaesche. E' una questione di mentalità: ci è difficile resistere alle ultime news in fatto di crank o jerk, che ovviamente hanno il loro specifico uso e a volte sono esche insostituibili - e troviamo assai meno attraenti quei pezzi di metallo dalla forma tutto sommato rozza, che sembrano non richiedere particolare applicazione tecnica nella loro realizzazione. Niente di più sbagliato! Molti ondulanti ancora in commercio prendono pesce da quasi mezzo secolo e il loro appeal non è mai diminuito nel tempo. Sono ogni anno tra le esche top qui in Irlanda, dove ora mi trovo a pescare con il mio amico Alberto Rizzini, che mi ospita presso il suo famoso Lodge (Casa Rizzini Irlanda, per l'appunto), gestito insieme al papà Carlo. Insomma pescateci come volete, con qualsiasi recupero, trainandoli o la-

sciandoli cadere morenti, con una piccola parvenza di vita: faranno il loro dovere, punto.

L'HARDWARE

Essendo un'esca piuttosto 'forgiving', diciamo 'tollerante' e nel complesso piuttosto facile da gestire, possiamo permetterci di pescare con un'attrezzatura, tutto sommato, leggera, che non sarà faticoso usare anche a lungo.

dimensioni, peso, colore. Anche se ovviamente non è una regola fissa, in genere gli ondulanti con una forma marcatamente ovoidale sono anche i più pesanti, e il loro movimento pigro e la grande velocità di affondamento li rendono perfetti per sondare buche, canali e reef e per pescare lucci apatici incollati al fondo. Qualche campione della categoria: il mitico Eppinger Dardevle, che sceglierei nella misura Husky Jr. da 4½" per 2 onces, Eppinger Red Eye

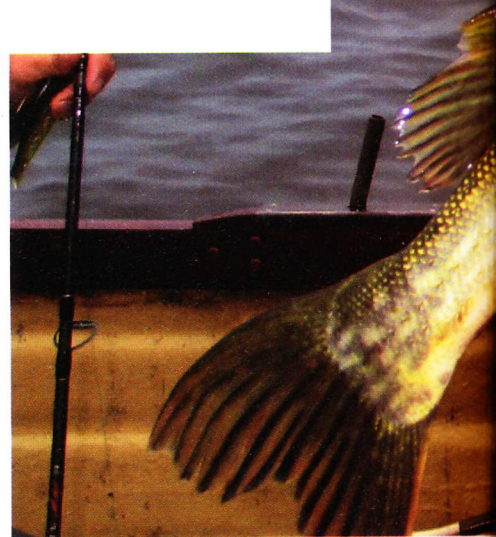


Fuori piove, ora. Tuona forte, lontano. E domani sarà un'altra fantastica giornata di pesca.

Personalmente uso una Lamiglas modello Russian River, 7'6" per 2 onces (ma lancia molto di più), costruita con la notissima e indistruttibile grafite G1000 e la accoppio con un Daiwa Capricorn 3500: insieme costituiscono un magnifico compromesso di potenza e sensibilità. Riempite la bobina con l'ottimo Power Pro da 30 lb e avrete spalle grandi abbastanza da poter sostenere il combattimento con quel luccio che non avete ancora preso. Se volessi pescare a casting, userei una St.Croix Premier PC76HF, anche lei una 7'6" 'dopata', e un Abu C36501 colmo dello stesso filo in versione 50lb. Con entrambe le soluzioni, che ritengo perfette per l'uso degli spoons, potrete in ogni caso far fronte a molte tecniche richieste dall'uso di esche che non sono oggetto di quest'articolo, ma che fanno parte dell'arsenale a disposizione del moderno pike hunter, quali crankbait e jerkbait sui 6", bucktails, pesci in gomma.

Diamo un'occhiata ai nostri inganni, coordinando la loro scelta secondo

Un grosso esemplare di luccio catturato nelle fredde acque irlandesi in occasione di una battuta di pesca a Casa Rizzini.



da 2½ onces (fantastici i suoi occhietti di vetro, fungono da clickers, i lucci li sentono e li vedono, praticamente è un'ondulante 'rattling'), Half Moon e Lindy Gator sempre nelle misure citate. Se decidessi di stare sul piccolo per una pesca quasi 'finesse' legherei un italianissimo Eira nella versione più pesante da una trentina di grammi, o la versione baby del Red Eye da 1 oncia.



Informazioni

Troverete le esche che abbiamo visto insieme in questo articolo - unitamente a tutto quello che potrà mai servirvi per pescare il luccio da www.Thornebros.com, sono rapidi e gentili, e veramente fornitissimi.

Vi lascio anche la mail di Alberto Rizzini - alberto82@eircom.net - che come vi dicevo mi ospita in questi giorni in Irlanda, paradiso perduto per ogni pike hunter in cerca del record. E' un vero professionista, un mio grande amico, e andrete davvero sul sicuro.

Ce ne sono poi tanti di forma un poco più allungata, perfetti per pescare quei pesci "sospesi" che possono rivelarsi veramente ostici e sono quasi sempre la mia prima scelta all'inizio della giornata o in un posto nuovo dove non voglio avventurarmi da subito con un crank. Mi porto dietro un Doctor Spoon Original da poco più di un'oncia, un Lucky Strike Lizard, e un KB da 1¼ di oncia e ho tutto quello che mi

serve. Se poi volessi pescare sopra un letto di alghe, non avrei dubbi e proverei con un Kuusamo Professor o un fantastico Williams White Fish da 5½". Come vedete con una decina di ondulanti coprirete le più diverse esigenze e, in tutta sincerità, spesso non avrete bisogno di altro. Potrete sceglierli in tanti colori, ma il mio consiglio è di non discostarvi troppo da argento (acqua chiara) e oro o rame (torbida)



perlomeno per uno dei lati - tanto meglio se nella versione martellata: con questo artificiale valgono i flash che 'sparano' le due facce, assai più della riproduzione di una livrea o dello stimolo fornito da tinte accese.

L'UPGRADE

Modifico invariabilmente tutti i miei ondulanti montando in testa una girella su cuscinetti a sfere della Sampo tipo BX4CZ nella misura 4 da 150 lb, sono piuttosto care, ma funzionano alla grande, in questo modo evito qualsiasi attorcigliamento del filo persino quando traino e mi assicuro sempre un movimento impeccabile dell'esca sia durante il recupero che in caduta. Inoltre, essendo un fanatico dell'affilatura personale degli ami che monto, sostituisco le ancorette originali con le superbe O'Shaughnessy VMC High Carbon X-Short 4X Heavy Duty, o le più leggere Eagle Claw Lazer Sharp

2X, riservandomi di ritocarle con una lima a passo fine e una pietra per l'affilatura dei coltelli, del tipo meno abrasivo, per il tocco finale. A volte, quando l'ondulante è particolarmente voluminoso o dalla forma molto allungata, aggiungo in testa una ancorotta di tre misure più piccola rispetto a

quella montata in coda. In genere poi, visto che ci sono, cambio anche gli anellini di collegamento con i robustissimi Bucher Tackle Super Split Rings, tanto forti da poterci rimorchiare la macchina. Vedrete: la soddisfazione di sapere che la nostra esca è curata nei minimi dettagli e che niente viene lasciato al caso sarà l'ingrediente numero uno di un corretto approccio da "pro", siatene certi, efficace.

LA TECNICA

Tanto per essere chiari: fatene quello che volete. Davvero, se avrete cura di sceglierne di peso e profilo adatto al luogo dove state pescando, in pratica potrete adottare qualsiasi stile di recupero.

Se mi trovassi a sondare le profondità di un grande bacino, magari intorno qualche tipo di struttura, non avrei dubbi e sceglierei un Red Eye da 2½ onces muovendolo "rip & drop", cioè a

lunghi strappi e rilasci vicino il fondo. Con il suo nuoto goffo, adescante anche in caduta come tutti gli ondulanti, non mancherà di attrarre qualche nonna in cerca di rogne. Se invece state pescando in meno acqua potreste provare ad accelerare il ritmo, mettendo in atto un movimento "a dente di sega" con il fratello minore da 1 oncia, dal nuoto più agile e vivace.

A volte mi trovo in barca proprio nel mezzo di uno dei miei laghi preferiti e può darsi che si alzino un po' le onde. Le condizioni sono ancora favorevoli, ma preferisco starmene seduto al sicuro, piuttosto che in piedi, come farei nella mia naturale posizione di pesca. Allora, lego alla lenza un Lizard e continuo proficuamente la mia azione, recuperandolo "vertical jigging", quasi come se mi trovassi a pescare in un buco nel ghiaccio: grazie al rapido spostamento della barca sono uno spazio molto vasto e il movimento impresso dalle onde alla mia esca ne migliora ulteriormente l'azione.

Un sistema molto proficuo di utilizzare uno spoon può essere quello di jerkarlo, proprio come se steste recuperando un vero jerk: è in assoluto, a mio parere, il metodo più proficuo di muovere un ondulante! Provate con il White Fish da 5½", che sembra fatto apposta per questa tecnica e capirete cosa voglio dire. Un buon trucco se ci troviamo a pescare sopra un erbaio è quello di provare con un Eira da 30 grammi. Adottate un recupero a piccoli strappi piuttosto continuo e ogni tanto fermatevi accompagnando l'esca, a filo teso, in una traiettoria che sarà discendente, ma non verticale dato il "guinzaglio" della nostra lenza. Se un luccio apatico starà svogliatamente seguendo l'artificiale, vedrà arrivarlo letteralmente sul muso, e piuttosto che fare dietrofront probabilmente preferirà aprire la bocca e morderlo. Ricordate inoltre che tutti i cucchiari ondulanti possono - e debbono aggiungere - essere proficuamente trainati e vi accorgete di avere tra le mani un'esca terribilmente efficace, versatile e (non guasta) molto economica. ●



L'ondulante è l'esca che ha reso di più durante il soggiorno irlandese catturando esemplari veramente degni di nota come testimoniano le foto a corredo dell'articolo.